

eransi uniti ai repubblicani. Questi ultimi, dopo aver inutilmente tentato per tre notti consecutive di sorprendere la granguardia degli Spagnuoli, attaccarono il 15 Bagnols-d'Aspres; ma La Cuesta li costrinse di nuovo a ritirarsi con perdita. Il 18 essendosi avanzate sovra Palauda tre colonne francesi, venne loro dal maresciallo di campo don Giuseppe de Moncada, che comandava il ridotto di Llano, opposto il brigadiere conte del Donadio e il luogotenente colonnello il marchese de Las Torres, che li costrinse a battersi in ritirata; ma quest'ultimo, scontrato da una delle tre colonne prima che avesse potuto effettuare la sua congiunzione col corpo di Donadio, fu ucciso dopo aver fatto prodigii di valore.

Don Luigi Firmin de Carvajal, conte de La Union, uno dei più giovani luogotenenti generali dell'esercito spagnolo, ma pur uno di coloro che si erano maggiormente distinti nell'ultima campagna, fu al principiar di aprile nominato capitano generale della Catalogna, presidente dell'udienza regia di quella provincia e generale in capo dell'armata accantonata in Rossiglione. Tuttavia il suo coraggio non potè supplire all'esperienza di cui mancava, nè lottare con vantaggio contra i talenti di Dugommier, che dovea essere il suo antagonista e a cui non dovea sopravvivere. Mentre quest'ultimo completava, riorganizzava ed esercitava il suo esercito, Dagobert ritornò da Parigi con un decreto del Comitato di salute pubblica, che lo ristabiliva nel suo posto e lo autorizzava ad eseguire un piano di campagna da lui presentato alla Convenzione. Giunto a Perpignano, alla metà di marzo, non potè ottenere da Dugommier se non che alcuni battaglioni invece dei 12,000 uomini d'infanteria leggiera e 600 di cavalleria, che, giusta il decreto, doveano esser posti a sua disposizione. Egli si recò a Puycerda, donde fece invasione nella Catalogna. Dopo aver presi parecchi villaggi avanti di Belver, espugnò nel giorno 8 aprile la forte posizione di Montella, e il giorno dopo quella di Lles. Le truppe da lui discacciate da que' due posti si ripiegarono sovra la Seu d'Urgel, dopo aver fatto saltare in aria il magazzino di polvere di Montella (del qual fatto non fa parola il rapporto del generale spagnolo), e Dagobert si presentò davanti quella piazza, ed intimò al maresciallo di campo, il